

PROPOSTA SINDACALE SULLA VERTENZA EUTELIA

Eutelia nasce come internet server provider nel 1998 nell'arco di circa 10 anni passa da 40 dipendenti a circa 2700, soprattutto attraverso acquisizioni di aziende e/o di rami di aziende. Infatti acquisisce per incorporazione il 100% di Edisontel nel 2003, Fredomland e Noicom nel 2004, Getronics e Bull nel 2006 ed in ultimo nel 2007 Alpha Telecom e C3.

Eutelia è la capofila di un gruppo molto più ampio che detiene al 100% aziende quali Mobyland, C3, Alpha Telecom, Agile, Eunics e Techno business, e con varie percentuali Molisecom (90%), Acamtel (50%) e Amtel (39%).

Il gruppo è posseduto da un 61% circa di azioni sul mercato e con due azionisti forti di riferimento quali Finanziaria Italiana (25,7 %) e F. Finanziaria (13,4%).

La caratteristica della proprietà che è cresciuta così tanto nell'arco di 10 anni circa è stata quella di subentrare in realtà societarie in difficoltà sul piano economico o con interesse ad uscire dal mercato italiano con pochissimo, o addirittura nullo in alcuni casi, esborso di denaro. Queste operazioni però, oltre a creare un gruppo così grande in poco tempo e con qualche problema, hanno dato a Eutelia un alto livello di commesse ed assets mobiliari ed immobiliari di notevole entità.

Gli azionisti di riferimento hanno sempre annunciato ottimi risultati sul piano economico-finanziario e nella gestione della società, comunicando ai soggetti istituzionali deputati sempre ottime performance e grandi operazioni di risanamento rispetto ai problemi ereditati. Tanto evidenti erano questi risultati che Eutelia nel biennio 2006/7 ha internalizzato alcune attività che erano state date all'esterno dalle società acquisite e ritirato una procedura di mobilità di oltre 100 lavoratori in considerazione del fatto che le attività erano talmente in crescita che c'erano opportunità per tutti i lavoratori.

A partire dai primi mesi del 2008 inspiegabilmente e in maniera del tutto inaspettata la società ribalta alcune scelte compiute nel piano industriale e comincia a denunciare alcune difficoltà che porteranno nel mese di giugno alla sottoscrizione di accordo di solidarietà per ridurre l'orario di lavoro del 37,5% per la quasi totalità dei lavoratori (con risparmi superiori ai 40 milioni di €).

In anticipo rispetto alla scadenza del contratto di solidarietà e con una drammatizzazione dei risultati Eutelia SpA ha annunciato nei primi giorni di gennaio 2009 la dismissione totale di tutto il settore IT.

Secondo l'azienda tutto il settore si compone di circa 2000 persone in 5 BU così suddivise:

- System Engineering 900 lavoratori.
- Software factory 300 lavoratori.

- Data center/I.Solution 116 lavoratori.
- Altri 120 lavoratori.
- Staff 494 lavoratori.

Il piano della società prevede l'apertura di una procedura di licenziamento collettivo per tutto il settore che può essere trasformata in una CIGS, funzionale a trovare sul mercato dei soggetti interessati all'acquisizione delle attività attualmente detenute nel portafoglio di Eutelia. Questo dovrebbe portare, sempre secondo l'azienda, al salvataggio di alcune centinaia di lavoratori che sarebbero legati alle attività cedute.

Rispetto a quanto sopra, tralasciando diversi aspetti che procurano un certo allarme (impugnazione del bilancio 2007 da parte della Consob, mancata certificazione del bilancio 2008 da parte della Price Waterhouse ed un'inchiesta della magistratura apparsa sulla stampa che farebbe riferimento a reati di tipo fiscale gravissimi), come OO.SS. abbiamo notevoli perplessità su quanto annunciato dall'azienda.

Infatti, riteniamo non sostenibili i seguenti punti:

- il fallimento dell'integrazione delle attività IT e quelle TLC è dovuto solamente all'incapacità della proprietà di sviluppare un piano industriale e delle scelte coerenti con le peculiarità del settore, in riferimento alle opportunità offerte dal mercato.
- Il fortissimo deterioramento dei conti denunciato non può essere attribuito al settore IT poiché in realtà il perimetro IT è composto da un numero di lavoratori inferiore a quello denunciato dall'azienda.
- Il personale di staff denunciato a carico del settore IT è assolutamente sproporzionato mentre alcune di queste unità sono riconducibili a lavoratori rientrati da commesse non rinnovate e non a personale di back office.
- Nel 2008, pur mantenendo le proporzioni denunciate dall'azienda, con una media retributiva del settore IT di 32.000 € (in linea, se non inferiore, con le maggiori aziende del settore), l'azienda ha potuto contare su un fatturato/uomo di livello soddisfacente.
- Sulla base dei punti precedenti e con le opportune iniziative possiamo ritenere il ramo IT in grado di stare sul mercato. Infatti il bilancio di Eunicis (società che creata nel 2006 per incorporare Getronics e poi Bull), nel 2007 ha denunciato un utile di 200 mila €. Il passivo è apparso dopo l'incorporazione in Eutelia ed in modo estremamente rapido per essere attribuito all'IT (a giugno 2008 (solo 6 mesi dopo), diversi milioni di € venivano denunciati già come passivo.
- Il settore TLC che viene definito in attivo, attribuendo tutto il negativo dell'azienda all'IT, è costituito di una grande maggioranza di crediti scaduti da più da un anno.
- Il forte deterioramento dell'acquisito IT è recuperabile. Nel tempo Eutelia ha eliminato dirigenti operativi e 7/quadri con forti competenze professionali e con importanti conoscenze del mercato, sostituendoli con personale proveniente dalle TLC senza alcuna competenza specifica né dal punto di vista tecnologico né di mercato e, quindi, professionalmente impreparato ad affrontare il mercato IT. A titolo di esempio i responsabili di due delle principali organizzazioni (core) su cui si basa l'azienda (insieme non meno di 1200 persone), la System Engineering (la ex Managed Service. di Olivetti) e l'Information Technology non hanno alcun tipo di competenze sia nell'erogazione di servizi che in tecnologie informatiche.

- Le attività IT hanno bisogno di essere incentrate su obiettivi e risultati. L'impostazione di Eutelia è, al contrario, deresponsabilizzante perché concentra ogni decisione in poche persone non scelte con il criterio della competenza e capacità. Questo approccio trova la sua massima espressione nella "intranet aziendale" (EOS, Eutelia Open System) e nel sistema dei planning, sistema utile, forse, in una azienda di produzione o in un call center dove si lavora "a ticket" ma non in una azienda dove una grande maggioranza di persone è indirizzata in altro modo. Il risultato: una azienda "ingessata" in cui l'impegno maggiore è "chiudere il maggior numero possibile di planning" non raggiungere un obiettivo, non un lavoro di qualità.
- L'abbandono delle piattaforme di gestione aziendale (Microsoft, SAP, ambienti per la gestione degli interventi tecnici) in favore dell'uso di EOS ha rapidamente *degradato* i processi interni e reso molto meno efficaci i processi legati all'erogazione dei servizi tecnici della System Engineering. Questo ha prodotto un risparmio di costi, ma minor efficienza, produttività e controllo, oltre ad un numero significativo di sviluppatori allocati sulle attività di implementazione di EOS che è comunque basata su tecnologie vecchie e obsolete. Ciò ha prodotto un downsizing delle competenze esistenti facendole lavorare su piattaforme obsolete (che però possono essere opportunamente recuperate).
- gli enormi compensi erogati ai dirigenti apicali e ad alcuni azionisti, non sono giustificabili a fronte dei risultati ottenuti. Riportarli in linea con la situazione aziendale e con i maggiori competitors darebbe un quadro diverso del ramo IT;

Rispetto a questa breve analisi è importante sottolineare che il settore IT di Eutelia è composto da lavoratori e attività provenienti da aziende primarie del settore con notevole professionalità e capacità. Queste le caratteristiche principali:

Getronics e Bull erano sostanzialmente delle aziende di System e Solution Integration che univano ad una capillare presenza territoriale la capacità di integrare offerte di servizi tecnici, sviluppo e integrazione software disponendo di forti competenze nella progettazione e nella gestione di grandi progetti.

La capacità, rara, di proporsi verso i clienti con questa impostazione e con l'insieme integrato di queste competenze è stato ed è il valore che non deve essere disperso.

Le piattaforme di riferimento erano le maggiori presenti sul mercato (Microsoft, Cisco System, Rational, Dell, ecc.) a cui corrispondeva un alto numero di certificazioni e a cui si aggiungevano le certificazioni dei Program Manager (PMI)

Offerta

Gestione infrastrutture ICT

Outsourcing completo e parziale, Fleet management, manutenzione on-site e da remoto, system management.

Networking

Progettazione, installazione gestione e monitoraggio supporto on-site e da remoto di reti.

Soluzioni applicative

Sviluppo, manutenzione ed evoluzione applicazioni, Sistemi ERP, Piattaforma per la formazione a distanza (LearNet).

Commercializzazione di prodotti del Gruppo Bull

Sistemi proprietari/standard e soluzioni sviluppati da Bull.

Formazione

Progettazione ed erogazione di corsi tradizionali e a distanza

Consulenza ICT

Mercati e clienti di riferimento

Getronics e Bull erano presenti su grandi clienti e nei principali settori di mercato:

Pubblica Amministrazione

Senato della Repubblica, Camera di Deputati, INAIL, INPDAP, Consiglio di Stato, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente, Ministero Economia e Finanza, Ministero della Giustizia, Arma dei Carabinieri, Regioni, Province, Comuni, ASL, Poste Italiane, ENEL.

Banche e Assicurazioni

SanPaolo IMI, BNL, Capitalia, Intesa, Gruppo MPS, CR Firenze, Banca Antonveneta, Unicredit, BP Novara-Verona, BP Milano, CR Parma e Piacenza, Banca Sella, Carige, Axa, Aurora Assicurazioni, Banca d'Italia.

Telco e Media

Telecom, Fastweb, Infostrada-Wind, BT Italia, Tiscali, Omnitel-Vodafone, RAI, Sky Italia.

Grande distribuzione

Coop, Esselunga, Conad.

Trasporti

Aeroporti di Roma, Alitalia, Autostrade, TSF (Tele Sistemi Ferroviari).

PROSPETTIVE AZIENDALI E PROPOSTA DI SOLUZIONE POSSIBILE

Eutelia è oggi una società che detiene in portafoglio una grande maggioranza di commesse di natura pubblica (ministeri, regioni, province, comuni, aziende a capitale pubblico). In questo contesto diverse attività sono soggette alle garanzie di legge rispetto all'erogazione di un "servizio pubblico".

La proposta della società porta alla dismissione delle attività IT ed all'apertura di ammortizzatori sociali per 2000 lavoratori. Il tutto comporta un gran numero di lavoratori in licenziamento o in CIGS con evidenti ripercussioni sul piano della impiegabilità futura degli stessi (difficilmente un lavoratore che sta fuori dall'attività per un tempo anche limitato rispetto ad altre attività con trasformazioni tecnologiche meno accentuate, riesce a reimpiegarsi). Nel caso in cui le cessioni non dovessero aver buon fine si procederà con la chiusura delle attività, con ulteriore danno per i lavoratori.

Nelle ipotesi presentate nel piano, è previsto che l'azienda (che tanta incapacità ha dimostrato sinora), proceda alla cessione di rami di attività ma molto più probabilmente a singole attività e/o contratti d'appalto con conseguente contenzioso rispetto ad eventuali soggetti interessati alle attività cedute (pensiamo alle gare d'appalto effettuate su quelle attività) e ricorsi dei lavoratori sul perimetro di attività.

I committenti pubblici dovrebbero assistere a queste modalità di cessione di contratti che spesso erogano servizi alla collettività e sui quali si potrebbe assistere ad una speculazione dell'azienda ed a contenziosi giuridici che, nell'uno o nell'altro caso, potrebbero mettere a rischio la garanzia del "servizio pubblico".

Alla luce delle considerazioni fatte, della scellerata scelta di dismettere le attività IT e di presentare un "piano industriale" per la parte TLC in forte difficoltà, riteniamo che:

o la proprietà ricapitalizza e si incomincia ad investire e ad operare al meglio per cercare di realizzare il progetto industriale e si mettono in condizione le realtà TLC e IT di operare nei rispettivi settori di influenza con le eventuali sinergie possibili che potrebbero creare comunque valore, partendo dal correggere le disfunzioni più volte segnalate;

oppure la proprietà cede ad un nuovo soggetto tutte le attività ed i lavoratori attraverso una procedura di legge che elimini i rischi di contenzioso e garantisca la prosecuzione delle attività.

Il nuovo soggetto potrebbe essere mutuato ad alcune esperienze già presenti nel settore e nella stessa Eutelia. Si formi un consorzio o una nuova realtà societaria tra le finanziarie regionali (o le aziende di servizi informatici degli enti locali interessati) e le realtà industriali interessate alla rilevazione delle attività di Eutelia.

A questo nuovo soggetto si girino tutte le attività detenute ed i lavoratori ma anche tutte gli assets ereditati nelle acquisizioni (mobili e immobili) ed i crediti vantati per costituire un valore dal quale partire con processi di riorganizzazione che in questo caso sarebbero finalizzati ad un recupero di efficienza, produttività e qualità ma soprattutto del maggior numero di lavoratori.

Getronics ha portato in dote diversi milioni di euro di TFR (non meno di 54 ml€) ed un significativo volume di commesse di circa 180 ml €. L'acquisizione di Bull ha portato contratti con clienti importanti (commesse per oltre 80 ml€), un capitale enorme in proprietà immobiliari tra cui quella sul sito di Pregnana Milanese ricadente sul territorio della futura EXPO di Milano e circa 7 milioni di euro per incentivazioni all'esodo a cui la società non ha voluto dar seguito.

Per questo, quindi, riteniamo necessario e doveroso che Finanziaria Italiana, facente capo alla famiglia Landi (a quanto ci risulta) e maggiore azionista di Eutelia, intervenga direttamente a sostegno e a garanzia delle ipotesi di soluzione della crisi.

Che questi valori, insieme ai crediti vantati dalla società nei confronti degli stessi soggetti che dovrebbero entrare nella nuova realtà da costituire, siano la capacità e la dote finanziaria dalle quali ripartire per i processi necessari allo sviluppo di una nuova esperienza che può essere anche a carattere transitorio.

Si valuti quanto costerà l'operazione di "spezzatino" annunciata dall'azienda sia in termini di risorse economiche (uso di ammortizzatori sociali, contenzioso giuridico, servizi non erogati)

che di progresso professionale e tecnologico e quanto una possibile soluzione presente già oggi in azienda (Molise Com, Acamtel e Amtel) o in molte altre esperienze simili (dismissioni di attività da parte di multinazionali che abbandonano il mercato italiano o esternalizzano attività).

Consapevoli della drammatica situazione di incertezza sul proprio futuro lavorativo in cui si trovano oggi tutti i lavoratori di Eutelia e della responsabilità che tutti (Azienda, Istituzioni e rappresentanza politica in primis) si devono assumere per non disperdere una delle più importanti realtà italiana di informatica e telecomunicazioni, ribadiamo l'assoluta necessità di aprire il confronto, sulla base delle analisi e proposte esposte, per salvare Eutelia e i suoi lavoratori proseguendo con l'utilizzo del Contratto di Solidarietà sottoscritto.

Il Ministero dello Sviluppo, che sinora non ha ancora avanzato una sua proposta di soluzione o di intervento per affrontare questa crisi, convochi tutti gli enti locali interessati (diverse manifestazioni di interesse e sostegno ai lavoratori sono arrivate in questi mesi), le società che hanno manifestato la volontà di rilevare le attività dell'azienda e svolga una funzione di "regia" per la soluzione della crisi sulla base della presente proposta.

**FIM, FIOM, UILM NAZIONALI
FISTEL, SLC, UILCOM NAZIONALI**

Roma, 19 marzo 2009